

AVVISI PARROCCHIALI
(Dal 10/3 al 17/3/81)

DOMENICA: SS.Messe - ore 7 - 9 - 10,30 - 19.

Ore 16: FIORETTO

- Nella "FESTA DELLA MAMMA" un augurio a tutte le mamme!

- Lunedì pomeriggio: Tutti i gruppi di Fanciulli di Ia Comunione.
Anche Martedì e Mercoledì alle 14,30 gli stessi fanciulli sono invitati in chiesa per la preparazione alla Ia Comunione.

VENERDÌ: Ore 20,15 (è sospeso il Fioretto): CELEBRAZIONE penitenziale e CONFESSIONE per i fanciulli di Ia Com. e i loro genitori.

SABATO: Dalle ore 15, in chiesa, è a disposizione un Padre per le confessioni.

- Ore 19,30: S.Messa prefestiva.

DOMENICA 17 MAGGIO: PRIMA COMUNIONE. I genitori e i fanciulli sono invitati a trovarsi alle ore 8,30, presso l'Oratorio "D.Bosco", da dove, processionalmente si accederà alla chiesa parrocchiale.

FIORETTO DEL "Mese di Maggio".

LUNEDÌ: Ore 20,15 - FARA

MERCOLEDÌ: Ore 20,15 - FRACANZANA (Corte Marchiere)

VENERDÌ: Ore 20,15 - MONTEGRAPPA (Capitello verso Selva)

Ricordiamo i defunti.-

Martedì ore 20: Ann. LEASI GIUSEPPE.

Giovedì " 20: RAMA ELISA

BENEDIZIONE DELLE CASE.-

Nella prossima settimana, Via MANZONI e adiacenti.



DOMENICA 10 MAGGIO 1981

PARROCCHIA DI MONTEBELLO VIC.

CARISSIMI,

il prossimo appuntamento elettorale sul referendum ci chiama in causa tutti.

Non si tratta stavolta di esprimere una preferenza per questo o quel partito, ma di mettere in gioco un valore fondamentale per l'uomo e per il credente.

Siamo infatti chiamati ad esprimere un giudizio sulla moralità di una legge, la 194, che consente l'aborto, e sulla proposta di una ulteriore liberalizzazione dello stesso.

Si può chiedere ai cristiani che credono che la vita umana viene da Dio e che il concepito è fin dall'inizio "persona", di approvare una legge che permette di togliere questa vita e per di più, ad una persona incapace di rivendicare il proprio buon diritto?

Anche se fosse vero, ma è tutt'altro che dimostrato, che la regolamentazione per legge dell'aborto abolisce la sua clandestinità, la legge che lo consente è egualmente, per il cristiano, iniqua ed ingiusta.

Se è iniqua la pena di morte per il colpevole, quanto più lo è la uccisione dell'innocente e la legge che la consente?

Non tocca a noi giudicare le persone che praticano l'aborto. Solo Dio è giudice dell'uomo!

Ma questo non ci dispensa dal chiamare buone o cattive le azioni dell'uomo. A maggior ragione le leggi che sono frutto di decisioni dell'uomo.

Possiamo chiamare buone le leggi che favoriscono la vita dell'uomo e la sua dignità, cattive ed ingiuste le leggi che attentano alla vita dell'uomo e alla sua dignità.

Ed abbiamo anche il diritto di chiedere, nei modi legittimi, come nel voto, che queste leggi ingiuste siano cambiate!

A questo siamo chiamati col voto del 17 giugno; non ad esprimere un giudizio pro o contro questo o quel partito.

Alle nostre osservazioni facciamo seguire la DICHIARAZIONE dei Vescovi della regione veneta sui doveri del cristiano in rapporto al referendum sull'aborto.

DICHIARAZIONE...

"Noi, Vescovi del Triveneto, nel nome della nostra missione di maestri della fede e della morale, sentiamo il dovere di illuminare le coscienze dei fedeli perchè partecipino al prossimo referendum sull'aborto con consapevolezza pari alla gravità delle decisioni che dovranno responsabilmente prendere: è in gioco, infatti, il valore essenziale ed inviolabile della vita di ogni essere umano.

Ogni assenteismo è moralmente riprovevole.

E' grave dovere di coscienza dare il proprio contributo per la difesa più ampia possibile della vita umana: è colpevole non solo chi sopprime la vita nel grembo materno, ma anche chi ne favorisce l'eliminazione commessa da altri o, potendolo fare, non la impedisce.

Vi esortiamo a seguire la voce unanime del Papa e dei Vescovi, interpreti autentici dell'ordine morale, senza lasciarvi fuorviare da altre voci.

Nelle molteplici difficoltà che la società attuale presenta nei confronti della vita nascente, impegniamo le nostre comunità a promuovere con tutte le forze quelle provvidenze che favoriscono e proteggono la maternità. E così si affermerà, non la cultura della morte, ma la civiltà della vita, che è rispetto e promozione di ogni essere umano, specialmente di chi è indifeso, debole e innocente.

Sentiamoci tutti impegnati nella preghiera per impetrare da Dio, autore della vita, la saggezza e la forza di una scelta decisiva per il bene della nostra patria.